

Recensioni¹

50 albi illustrati fra italiano e matematica: un particolare formato di *storytelling*

Silvia Demartini e Silvia Sbaragli

Dipartimento formazione e apprendimento / Alta scuola pedagogica, SUPSI – Svizzera

Introduzione

Già nella *Poetica* di Aristotele l'essere umano viene caratterizzato come un essere propriamente narrante (non a caso in tempi recenti si è diffusa l'espressione *homo narrans*). In continuità con questa lunga tradizione, quella che oggi è comunemente nota come pratica dello *storytelling* è qualcosa che, in realtà, affonda le sue radici in un istinto umano atavico e profondissimo: quello di narrare (Gottschall, 2014). Istinto che, fra le altre cose, da quando ha potuto esprimersi, ha permesso all'essere umano di acquisire un notevole vantaggio evolutivo, poiché ha promosso il passaggio memorabile di informazioni, la cooperazione, la comprensione reciproca, l'adattamento all'ambiente. Pian piano, l'umanità si è resa conto del fatto che porre dei contenuti in forma narrativa, anche in forma esplicitamente didattica (si pensi alla poesia didascalica), era una carta vincente; poi, nel tempo, questa prassi ha via via perso, almeno in parte, mordente per il pubblico adulto, mentre è rimasto un modo di fare molto convincente per parlare a bambine e bambini (nonché a tutte quelle persone "più grandi" che non hanno smesso di sorprendersi, con mente aperta, per ciò che trovano tra le pagine di un libro). Nei decenni più recenti, l'idea che la forma narrativa sia un veicolo vincente per imparare a tutte le età è tornata in auge, grazie anche a studi che hanno confermato come interesse, curiosità e coinvolgimento siano motori fondamentali per l'apprendimento, e siano senz'altro attivati da consapevoli e variate pratiche di *storytelling* (come, per esempio, McQuiggan et al., 2008 e Glaser et al., 2009).

Gli albi illustrati sono un particolare genere di testo rivolto prevalentemente, ma non solo, a un pubblico di bambine e bambini, caratterizzato da un particolare formato, e soprattutto dalla coesistenza dialogica di testo e immagini, in interazione. Negli albi, infatti, sono proprio le immagini a non poter assolutamente mancare: non a caso, esiste la grande famiglia dei *silent book*, in cui tacciono le parole ma non le immagini. A questo genere, negli ultimi decenni, sono dedicati molti studi anche in contesto italofono, che ne approfondiscono la storia, le caratteristiche tipologiche e le potenzialità d'uso (in particolare si può rinviare a Campagnaro e Dallari, 2013; Capetti, 2019; Fornara, 2021; Grilli, 2019, 2023; Terrusi, 2012, 2017, 2019). Quelli di cui qui offriamo alcune recensioni hanno una caratteristica in comune: in essi è presente la matematica, e può esserlo in molti modi, più o meno espliciti. Può essere protagonista palese, può essere ricavata dalla narrazione, può non esserci apparentemente affatto, ma vi sono albi che si prestano comunque ad avviare situazioni incentrate su aspetti cruciali in matematica (come, ad esempio, alcuni testi la cui trama si snoda intorno al confronto fra punti di vista e alla discussione). Va poi detto che ogni albo ha una dinamica interna e una struttura diverse: ci sono albi propriamente narrativi e altri enciclopedici (che offrono informazioni e curiosità), o addirittura albi interattivi con chi legge (con cui interagire), come diverse sono le dimensioni e le modalità di lettura. Queste recensioni vanno intese come continuazione di una precedente raccolta formata da 100 albi, pubblicata sempre su

1. Indipendentemente dal Paese in cui è stato realizzato il materiale recensito o a cui appartiene l'autore della recensione, in questa sezione della rivista, per esigenze di uniformità, useremo le seguenti denominazioni: scuola dell'infanzia (allievi dai 3 ai 5 anni), scuola elementare (allievi dai 6 ai 10 anni), scuola media (allievi dagli 11 ai 14 anni), scuola media superiore (allievi dai 15 ai 18 anni).

questa rivista (Demartini & Sbaragli, 2021), e sono organizzate per temi (di cui, prima delle recensioni, sono offerte le sintesi; per un approfondimento delle tematiche indicate si rimanda a Demartini e Sbaragli, 2023). I temi sono i seguenti: *A caccia di numeri e lettere!*, *Tanti numeri e conteggi*, *Il nostro sistema decimale posizionale e il ruolo dello zero*, *Linea dei numeri*, *Operazioni tra numeri*, *Misuriamo tutto!*, *Il tempo e noi*, *Tanti problemi*, *Questioni di punti di vista!*, *Geometria e narrazione*.

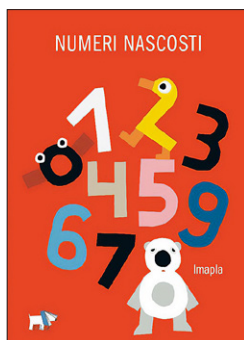
All'interno delle sezioni tematiche, le recensioni sono proposte in ordine di gradualità dell'argomento matematico o per attinenza tematica, anche se vengono comunque indicate le età di riferimento proposte dalle diverse case editrici. Va considerato che alcuni albi potrebbero rientrare in tematiche diverse (aspetto che viene, in alcuni casi, esplicitamente indicato): vanno dunque lette le varie recensioni per poter comprendere il modo migliore di proporre gli albi in sezione o in classe.

1. A caccia di numeri e lettere!

La realtà che ci circonda è piena di numeri e di lettere che hanno tante funzioni e che si trovano su vari supporti, scritti in vari formati; in molti casi balzano all'occhio: li vediamo su righelli, calendari, tram e autobus, sui tabelloni orari, nei libri, nei volantini dei supermercati, sulle magliette dei giocatori e delle giocatrici di calcio o di pallavolo (ad esempio), sulle confezioni dei prodotti ecc. In altri casi possono essere più nascosti: le forme delle cose evocano quelle dei numeri e delle lettere, come mostrano i due albi che presentiamo qui di seguito e che possono essere uno stimolo aggiuntivo per utili attività di "caccia al numero" e "caccia alle lettere" alla scuola dell'infanzia e all'inizio della scuola elementare (da effettuare in occasioni diverse, dentro e fuori dalla scuola, per scoprire pian piano i due "mondi" e le loro caratteristiche). "Cacciare" numeri e lettere significa non solo aguzzare lo sguardo, individuando i codici qua e là (fotografandoli, ritagliandoli, riproducendoli), ma anche iniziare a interrogarsi sulla loro funzione, cioè su quello a cui servono; bambine e bambini di scuola dell'infanzia e all'ingresso della scuola elementare potranno, così, sfruttare la loro curiosità e le loro intuizioni per approfondire il processo di alfabetizzazione emergente che stanno vivendo, anche in chiave italmatica.

Imapla (2011). *Numeri nascosti*. Pulce.

Età: dai 3 anni.



Quest'albo, semplice e coloratissimo, è incentrato sulla forma dei simboli dei numeri, cercati e colti nella realtà. La forma dei numeri, così come quella delle lettere, può infatti ricordare la forma di oggetti del reale (un simile processo analogico ha avuto un ruolo anche nella storia dei numeri: per alcuni popoli, infatti, i nomi dei numeri erano tratti dai nomi di oggetti a essi associati; ad esempio l'otto veniva chiamato *formica*, perché ricordava la forma di una formica). Presentati in rima («Due è una paperella / che allegra saltella») e tramite semplici immagini vicine anche ai più piccoli, in questo

testo i numeri possono essere scoperti con occhi nuovi da bambine e bambini, che li cercheranno attorno a loro (realizzando autentiche “Cacce al numero” e, in abbinamento al successivo albo, “alle lettere”) e li disegneranno in nuovi contesti. Per poter poi lavorare sulla scrittura corretta delle cifre si può fare riferimento ai seguenti materiali del progetto *MaMa-matematica per la scuola elementare*: le due pratiche didattiche “[Memorizzare la forma corretta delle cifre](#)” e “[Impariamo a scrivere le cifre](#)” e il supporto “[Schede guida per il corretto grafismo delle cifre](#)” (Sbaragli et al., 2021).

Imapla (2011). *Lettere nascoste*. Pulce.

Età: dai 3 anni.



Quest'albo fa il paio con quello precedente, ma è incentrato sulla forma delle lettere. In questo testo, scritto in rime che si snodano su due pagine («E la B dove è andata? / È la nuvola sopra la lepre bagnata»), tutte le lettere scritte in stampatello assomigliano a qualcosa della realtà che ci circonda: le bambine e i bambini potranno divertirsi a cercarle nelle pagine, rafforzando così (al momento giusto) la memorizzazione, e potranno poi aguzzare la vista cercando intorno a loro altre lettere nelle cose di tutti i giorni (che poi potranno anche disegnare e abbinare a un breve testo, eventualmente dettato all'adulto). Allo stesso tempo le lettere possono essere considerate come figure geometriche, che possono essere riprodotte tramite linee curve, dritte, chiuse ecc.

Guèry, A., & Dussutour, O. (2012). *1 2 3 D'arte. Numeri nascosti nei quadri*. Franco Cosimo Panini.

Età: dai 5 anni.



A volte, a saper guardare bene, possiamo trovare i numeri nascosti anche dove proprio non ce li aspettiamo, ad esempio in famosi dipinti. Nello specifico, questo albo propone all'osservazione del lettore 21 opere dipinte da celebri artisti di varie epoche e correnti, come Leonardo, Matisse, Van Gogh, Warhol, in cui è possibile incontrare i numeri da 0 a 20, che appaiono inizialmente nascosti. Per individuare i numeri (impresa spesso ardua) occorre osservare attentamente l'opera, cosa che spesso può riuscire meglio a uno sguardo bambino che a uno adulto; l'albo diventa, così, occasione di incontro con l'arte, ma anche un possibile materiale per allenarsi a descrivere in modo spontaneo o più consapevole il quadro che si sta guardando.

Guèry, A., & Dussutour, O. (2011). *A B C D'arte. Lettere nascoste nei quadri*. Franco Cosimo Panini.
Età: dai 5 anni.

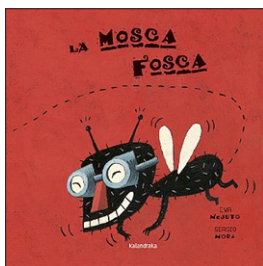


Con lo stesso principio di *1 2 3 D'arte*, quest'altro libro-gioco, interattivo con chi lo sfoglia, ci accompagna in un viaggio attraverso l'arte e l'alfabeto: in 26 quadri dal XIII secolo fino alla contemporaneità (Giotto, Manet, Chagall, Picasso, Mondrian e tanti altri), infatti, si nascondono i 26 grafemi in uso per trascrivere l'italiano (inclusi segni come x o y), tutti da rintracciare e da scoprire, con occhio attento e curioso. L'incontro di arte e alfabeto rivela, così, una magia di fondo, che incentiva lo sguardo acuto di bambine e bambini a continuare questa sfida anche in altri quadri, in altri materiali o in oggetti della quotidianità. Per ampliare ulteriormente le prospettive, si consiglia ad esempio la raccolta di versi di Carminati (2020).

2. Tanti numeri e conteggi

Sin dall'antichità, le persone hanno avuto l'esigenza di tenere la contabilità di oggetti per loro importanti (beni, animali, cibi da conservare o barattare...), percorrendo la lunga strada che ha portato l'essere umano dalla corrispondenza biunivoca rappresentata tramite tacche su ossa di lupo, fino al conteggio che oggi conosciamo. Lavorare sui numeri, sulle loro diverse rappresentazioni e funzioni, e sulle diverse componenti del conteggio (corrispondenza biunivoca, enumerazione, conta orale e loro coordinazione) è molto importante e lo si può fare piacevolmente attraverso gli albi illustrati, che propongono a volte numeri più semplici fino ad arrivare a numeri grandi e complessi, intriganti anche per bambine e bambini piccoli, sebbene debbano ancora comprenderli a fondo. Inoltre, il conteggio è utilissimo anche unito ad attività tipicamente linguistiche, come quelle fonologiche (per esempio segmentare e contare sillabe e fonemi).

Mejuto, E., & Mora, S. (2002). *La mosca Fosca*. Kalandraka.
Età: dai 5 anni.



L'albo (adattamento tratto di un racconto popolare russo raccolto dal folclorista Alexander Afanásie) inizia così: «C'era una volta una mosca fosca che viveva nel bosco. Stufa di ronzare e di girovagare,

decise di mettere su casa. "Potrò dormire in un letto, starmene al calduccio, preparare dolci squisiti e invitare tanti amici"». Per inaugurare la sua nuova casa, la protagonista prepara una deliziosa torta di more e sistema sette sgabelli e sette piatti sul tavolo, favorendo così attività di corrispondenza biunivoca a tavola. Il profumo della torta attira sette animali, dal più piccolo al più grande, che trovano una scusa per farsi invitare. Il primo ad arrivare sarà lo scarabeo, seguito dal pipistrello, poi dal rospo, e via così fino al lupo. L'albo presenta una sorta di "rituale", sia linguistico sia numerico, tipico del racconto popolare, ritmico e caratterizzato da nomi che si prestano a giochi fonologici (la stessa Mosca Fosca presenta un'assonanza). Viene proposta la successione dei numeri da 1 a 7 espressi sia in senso ordinale (primo, secondo, terzo ecc.), sia in forma cardinale: «E tutti e sette molto contenti si accinsero a fare merenda». I numeri sono anche evidenziati in grassetto. Quando finalmente stavano per mangiare la torta, però, spuntò «l'orso rissoso, golosone e litigioso. Della torta prelibata mi ci faccio un'abbuffata! E con l'orso ghiottone, la storia finisce... in un boccone!».

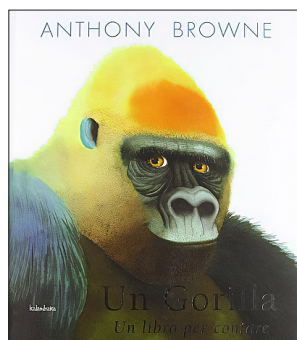
Dompè, M., & Torelli, G. (2022). *La scatola dei cerotti*. CameloZampa.
Età: dai 4 anni.



Questo albo è molto originale e divertente, poiché è incentrato su una bambina piena di risorse e appassionata di... cerotti. Sì, proprio di quei cerotti che bambine e bambini solitamente non amano, in quanto ricordano loro le cadute e i graffi che si sono procurati, ma che in realtà rappresentano per lei l'occasione di raccontare avventure delle quali va molto fiera: «Sopra la mia pelle c'è un cerotto, un po' colorato e un po' trasparente. Sotto c'è il graffio. È mio e ci tengo. Quel graffio è un segno delle mie avventure», dice la protagonista. Non per niente il libro finisce con la frase: «Ferite e capitomboli non mi fate paura!»; nel corso dell'albo la protagonista li racconta uno per uno, citando i 9 cerotti che teneva gelosamente nella scatola "quadrata" che le avevano regalato, e che ora decorano la sua pelle (va detto che sarebbe stato corretto chiamare la scatola con il vocabolo esatto, ossia *cubo* e non *quadrato*; si poteva usare il termine *quadrato* eventualmente per il solo coperchio della scatola). Il primo cerotto, quello numero 1, se lo è messa dopo una caduta il primo giorno in cui ha usato lo skateboard: primo giorno, primo cerotto (si noti l'uso del numero in senso ordinale); il secondo se lo è messo per un graffio del suo gatto Luminol e via così, in una lunga carrellata di avventure e di cerotti, cadenzata dai numeri da 1 a 10, scritti e citati in senso progressivo: solo uno resta nella scatola, il decimo, che la bambina non vede l'ora di appiccicarsi addosso. L'albo, oltre alle possibilità legate ai numeri, offre anche l'occasione per parlare di noi, delle nostre cadute, dei nostri tagli, delle nostre cicatrici. Perché durante le attività più appassionanti può capitare di farsi male, ma l'importante è continuare a divertirsi e non perdere mai il gusto per l'avventura!

Browne, A. (2011). *Un gorilla. Un libro per contare*. Kalandraka.

Età: dai 3 anni.



Quest'albo di grande formato è semplicissimo ed è composto da pochissime parole, ma interessanti: tutti nomi di primati (1 Gorilla, 2 Oranghi, 3 Scimpanzé... fino a 10 Lemuri, tutti rappresentati sulle pagine), che accompagnano la scoperta dei numeri da 1 a 10 e di questi tipi di animali. I numeri li vediamo rappresentati, pagina dopo pagina, sia in forma indo-araba sia in forma pittorica, tramite i vari animali, che, alla fine, scopriremo essere parte della grande famiglia cui appartiene anche l'essere umano e in particolare la nostra famiglia. Un'occasione di arricchimento lessicale e di scoperta enciclopedica, con cui eventualmente introdurre e affrontare anche l'affascinante storia dell'evoluzione umana.

Terzaghi, M., & Zürcher, M. (1997). *Undici gatti paracadutisti*. Edizioni AER.

Età: dai 4 anni.



Un aereo decolla e poco dopo ecco piovere dal cielo 11 gatti paracadutisti rappresentati in due pagine, così da poter essere enumerati o contati. A terra, alcune persone si godono lo spettacolo e aspettano che atterrino tutti assieme, ma le cose non andranno proprio così, perché il vento sparpaglia i gatti nei posti più strani: chi su un prato, chi fra i girasoli, chi in groppa a un asinello... ciascuno col suo numero identificativo addosso. Eh, sì, perché quest'albo, nella dinamica della semplice storia, accompagna bambine e bambini alla scoperta dei numeri, da 1 a 11, e sarà proprio il gatto 11 a essere il più originale di tutti: questo, infatti, si è fermato su una nuvola, pronto a fare il giro del mondo. Un testo semplice, con illustrazioni che ricordano la tecnica del *collage*, il cui finale aperto si presta a essere proseguito, magari pensando a un nuovo lancio dei gatti 12, 13, 14, 15... e così via.

Casadei, A. (2023). *Storie di numeri*. Edizioni didattica attiva.

Età: dai 4 anni.



Il racconto contenuto in quest'albo riprende qualcosa dell'andamento delle fiabe classiche: un folletto, infatti, viene punito per aver disperso nel bosco tutti i numeri contenuti in uno scrigno (lasciandone dentro 0) e deve partire all'avventura per recuperarli spronato dalla richiesta di una maestra. Ma dove saranno? Nel suo percorso incontra, nella realtà o nel sogno, le quantità di ogni numero (1 albero, 2 suoi amici folletti, 3 piccoli porcellini, 4 zampe del gatto Leone ecc., fino a 9) e riesce, alla fine, a riportarli nello scrigno di partenza, chiedendo scusa alla maestra per quello che aveva fatto. Una bella occasione per discutere anche in sezione o in classe dell'importanza di saper chiedere scusa e sul ruolo degli scherzi, che per essere tali devono piacere a chi li fa, ma anche a chi li riceve! Una storia semplice ma ben costruita, per conoscere i numeri e scoprirli negli elementi del nostro quotidiano: la storia, infatti, potrebbe essere riraccontata o riscritta in un contesto diverso, vicino al vissuto delle allieve e degli allievi, sfruttando oggetti o elementi della realtà presenti nella numerosità indicata dalla storia (1 come la nostra testa, 2 come gli occhi, 3 come i colori del semaforo ecc.) o in una numerosità differente. Si segnala, però, una pecca e cioè che i numeri rappresentati nell'ultima pagina iniziano da 1: manca dunque lo 0, e sono disposti in ordine casuale, ma questa può essere una bella occasione per ricreare un cerchio con tutte le 10 cifre (da 0 a 9) disposte in ordine crescente, che si tengono per mano come proposto dal testo. Se si vuole far vivere questa situazione con il corpo, si potrebbero individuare 10 bambine o bambini della sezione/classe ai quali consegnare a ciascuno una cifra da 0 a 9, per poi creare un cerchio, o ancora meglio una fila, mettendosi in ordine di grandezza numerica.

Girón, M. (2024). *Cinque topolini*. Kalandraka.

Età: dai 3 anni.



Un albo illustrato incentrato su cinque topolini, che si rifà ai racconti tradizionali orali con l'uso di formule di ripetizione ritmate e di personaggi che vengono eliminati o progressivamente incorporati

nell'azione (sottrazione-aggiunta). È l'ora della merenda e i cinque cugini topolini si mettono insieme alla ricerca di qualcosa da mangiare. Uno dopo l'altro si fermano in particolari luoghi, attirati da qualcosa di buono: Frida da una caramella, Fabi dai popcorn, Fiore dalle fragole, Fede dai biscotti, infine Felice, rimasto senza nessun cugino, è pronto per gustarsi il formaggio. «Ma all'improvviso tutto inizia a girare» e Felice finisce nella pancia di un gatto. Per fortuna, grazie a un rutto del gatto, Felice salta fuori e fugge a perdifiato con il formaggio e lo stesso faranno anche gli altri topolini usciti dalla tana. Si ritroveranno poi tutti e 5 i topolini nella tana con il proprio cibo preferito. Quest'albo, incentrato sul trionfo dell'audacia e del piccolo contro il grande, rappresenta anche una bella occasione per contare da 5 a 1 in modo decrescente, per poi farlo in modo crescente nella seconda parte del testo.

D'Angelo, S. (2008). *Mai contare sui topi*. Topipittori.

Età: dai 5 anni.



Un albo pensato per conoscere i numeri da 10 a 1. Si parte infatti da 10 simpatici topini, ma in realtà nella pagina se ne contano 9. Dove è finito il decimo topino? Il decimo topo non si vede più, è un tipo distratto che ha perso il treno. Un topo inaffidabile, anche se corretto. Uno dopo l'altro i topi calano, perché impegnati in altre faccende: corso di valzer, mazurka e tango argentino, un altro ha festeggiato l'inizio della primavera, e così via. I numeri vengono citati nel testo usando a volte la forma ordinale (primo, secondo, terzo ecc.), altre volte citando il nome convenzionale del numero (uno, due, tre ecc.). Non tutti i numeri sono rappresentati in forma indo-araba nelle varie pagine che si susseguono; ciò crea un po' di discontinuità nelle raffigurazioni, ma si ritrovano poi in ordine sequenziale da 1 a 10 nell'ultima pagina. Un libro che può essere dunque usato per parlare dei numeri da 1 a 10 in senso decrescente e crescente, analizzando dal punto di vista linguistico i vari nomi e modi di scrittura.

Montgomery, R., & Warburton, S. (2021). *Dieci maestri deliziosi*. Lapis edizioni.

Età: dai 5 anni.



Un altro albo per imparare i numeri da 10 a 1 in modo decrescente, partendo da una buffa situazione: dieci maestri, usciti da scuola, perdono per un soffio l'ultimo bus. Il problema, a questo punto,

è... come tornare a casa? Il signor Baldo propone di prendere la scorciatoia nel bosco. Pessima idea! Quel bosco è pieno di mostri affamati che non vedono l'ora di mangiarsi qualcuno... E infatti, uno dopo l'altro, i dieci maestri cadranno nei trabocchetti dei mostri. Così, da 10, diventano 9, 8, 7, 6, 5, 4, 3, 2, 1... Ma c'è un limite a tutto. L'ultima rimasta, la maestra Guerrina, quella che «insegna alla materna» e quindi «niente la ferma», di certo non si lascerà mangiare. È abituata a classi movimentate e imprevedibili: che cosa saranno mai per lei solo 10 mostriattoli? È ora di insegnare loro un po' di educazione (e, già che ci siamo, anche a contare da 1 a 10 in ordine crescente e decrescente). Entrando in questa situazione, bambine e bambini potranno contare maestre e maestri che compaiono nelle pagine, e anche i mostri; il testo è ritmato e prevalentemente in rima, anche se occorre prestare attenzione: le rime non sempre sono perfette, ma spesso sono assonanze, come "scuola-finora".

McGuire, R. (2001). *The orange book. 1, 2 ... 14 arance*. Corraini Edizioni.

Età: dai 3 anni.



Questo albo inizia con l'immagine di un albero in cui sono rappresentate in modo disordinato 14 succose arance. Un bel modo per iniziare con un'attività di enumerazione: passare da ogni elemento una e una sola volta, o di conteggio vero e proprio se le competenze di allieve e allievi lo permettono. Uno dopo l'altro, i destini delle quattordici arance vengono raccontati nelle varie pagine del libro: la prima è stata portata a un amico malato, la seconda è stata usata da un giocatore, la terza ha posato in una scuola d'arte, mentre la quinta è stata divisa in parti (che possono essere anch'esse contate) e servita insieme ai biscotti della fortuna, la decima è stata mangiata da un famoso pianista... E la quattordicesima? È stata comprata da qualcuno che conosci... e potrebbe essere la prossima che mangerai. A livello lessicale, l'albo presenta i termini riferiti ai numeri associati alla funzione ordinale (primo, secondo, terzo ecc.), mentre lo stile grafico riprende gli albi americani della prima parte del Novecento. Vediamo, dunque, come si presenta (va ricordato che ha vinto la medaglia d'oro della Società degli Illustratori!): ogni arancia è colorata di arancione su uno sfondo semplice ed essenziale, con pochi colori, disegnato a matita blu e popolato di personaggi e situazioni di tutti i giorni; su di esso le arance risaltano creando un collegamento visivo ed espressivo continuo per tutto il libro. A livello generale, quest'albo apre prospettive sulla casualità degli eventi, sulle possibilità e sulle circostanze, e su come ogni momento della vita quotidiana sia il risultato inconsapevole del loro intrecciarsi.

Ohmura, T. (2024). *Un volo spaziale*. Babalibri.

Età: dai 4 anni.



In quest'albo, veramente ben curato e divertente, ben 50 uccelli di diversi tipi e di varie dimensioni si incontrano all'imbarco per salire su un aereo che li porterà nello spazio, comparendo sulle pagine dal più piccolo (il colibrì) al più grande (lo struzzo), ciascuno con il suo numero espresso in ordine decrescente (n° 50, n° 49, n° 48 e via dicendo fino al n° 1). Una volta saliti tutti, le pagine dell'albo raddoppiano e se ne possono vedere 4 insieme aprendone 2: su di esse c'è un aereo enorme, e, dai finestrini, sono visibili le sagome degli animali, che questa volta possono essere contati da 1 a 50. In questo simpatico albo, tutti gli uccelli sono riprodotti con fedeltà, mantenendo le loro caratteristiche e, alla fine del testo, è dato anche un elenco aggiuntivo dei loro nomi, per agevolare attività sul testo informativo o descrittivo, e l'arricchimento lessicale, e consentire così di imparare anche qualcosa nel campo dell'ornitologia.

Romanyshyn, R., & Lesiv, A. (2019). *Numeri, stelle e mucche di mare*. Jaca Book.

Età: dai 6 anni.



Quest'albo inizia presentando a lettrici e lettori Dora, una bambina che «cerca di contare ogni cosa attorno a sé»: i chicchi di riso, i pois sul vestito, le foglie al parco, le formiche che vanno in ogni direzione... persino strani animali come le mucche di mare. Anche per addormentarsi, complici gli insegnamenti di mamma e papà, conta le cose più strane, così come quando rientra a casa costeggiando un laghetto non può non chiedersi quante gocce esso contenga. Insomma, quella di Dora per i numeri sembra una vera passione, quasi un'ossessione, presentata nel testo tramite situazioni iperboliche e sfide impossibili (vorrebbe persino contare tutte le stelle in cielo!); anche il fatto che abbia un coniglietto di nome Pitagora e che vicino a lei abiti il gatto Borges lascia intuire che viva in un mondo molto, molto matematico. Esplorare questo "mondo" e accendere la curiosità è la sfida di quest'albo, dallo stile particolare anche dal punto di vista grafico, che accosta immagini del quotidiano a numeri e formule.

3. Il nostro sistema decimale posizionale e il ruolo dello zero

Questi albi sono pensati per parlare del nostro sistema decimale; un sistema che ha la caratteristica di essere posizionale, in cui cioè il valore del numero dipende dalla posizione delle cifre. Queste peculiarità ne fanno un sistema complesso, al quale è bene avvicinarsi per gradi e in forma ludica. Un ruolo chiave in questo sistema di numerazione è dato dalla cifra 0, che ha almeno due ruoli importanti: il valore cardinale “zero” (ad esempio *zero mostri nella stanza!* Oppure *0 unità, 0 decine* ecc.) e lo 0 come cifra, ossia come simbolo (che distingue ad esempio 1 da 10, 16 da 106). Si tratta di funzioni non solo di estrema utilità, ma anche di assoluto fascino: non a caso lo zero è frequentemente protagonista anche di narrazioni e poesie, affascinante proprio per le sue caratteristiche di essere “niente”, ma di essere anche fondamentale, cose che lo rendono vicino a noi e interessante da conoscere.

Melis, A. (2019). *Il principe Zero. Il battello a vapore.*

Età: dai 4 anni.



Questo testo, incentrato tutto sui numeri, ha un formato che ricorda il racconto, ma può essere considerato un albo in quanto è caratterizzato da un legame inscindibile fra il testo e le immagini. Il protagonista di questa storia è lo zero in forma di principe. Questo numero ha sempre affascinato l'essere umano e ha spesso esercitato un fascino particolare sia nella letteratura per l'infanzia sia per i più grandi. In particolare, nel testo si parla del principe Zero, l'ultimo nato dopo 9 fratelli (ciascuno chiamato come il numero: Uno, Due, Tre, fino a Nove, mostrando così la funzione “etichetta” del numero, che in questo caso è anche “ordinale”, dato che i nomi rispettano l'ordine di nascita), che ricevono sempre 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 cose da mangiare (puntando in questo caso sulla “cardinalità” del numero). Perché il principe Zero è molto più magro dei suoi 9 fratelli? Ovvio: il cuoco di corte gli dà sempre zero ciambelle, zero canditi, zero biscotti ecc. Il re, però, dopo aver fissato un biscotto stretto e lungo e una ciambella col buco, trova una geniale soluzione! Il 10! Se il fratello 1 e il fratello 0, i più mingherlini, si presentano a braccetto a tutti i pasti, avranno 10 di tutto: si scoprono così, all'avanzare della storia, la risoluzione del problema narrativo (Zero prenderà peso e crescerà), ma anche la straordinaria funzione dello 0 del nostro sistema posizionale di numerazione. Chiude il testo una breve sezione di giochi.

Richardson, S., & Antonori, A. (2022). *Il polpo ha zero ossa*. Editoriale Scienza.

Età: dai 7 anni.



Questo albo dal taglio enciclopedico inizia proprio dallo zero, numero affascinante, che, preso da solo, rappresenta il nulla, il “non esserci” di qualcosa. Oltre al numero delle ossa di un polpo (zero!), lo zero viene osservato in varie situazioni del mondo che ci circonda: la pioggia e la neve che cadono nelle Valli secche dell’Antartide sono zero da due milioni di anni, il numero di pigmenti verdi nelle ali delle farfalle Tecla del rovo è zero... e sono zero tanti altri elementi e avvenimenti (che chi legge può immaginare). Lo zero viene anche trattato per il ruolo che ha nel nostro sistema decimale: se messo dopo un 1, infatti, diventa 10, mentre, mettendone due, si ottiene il 100 e così via. Il testo passa poi a trattare l’1, con interessanti informazioni che lo riguardano (ad esempio, noi abbiamo un cuore ma il polpo ben 3!), e il numero che si ottiene mettendo di seguito uno 0 (10); segue il 2, per poi trattare il numero 200 (due zeri dopo il 2) e le curiosità che lo riguardano (sono gli anni di vita di una balena della Groenlandia!); si passa poi al 3 e al 3’000, il numero che si ottiene mettendo tre zeri dopo il 3, al 4 e al 40’000, e così via fino a 8 e 800’000’000, e a 9 e 9’000’000’000 (il numero di anni trascorsi dal Big Bang alla nascita del Sole e del nostro Sistema Solare). Questo grande numero permette agli autori di concludere l’albo facendo anche cenno all’infinità dei numeri naturali. Insomma, questo testo è ricco di numeri, piccoli e grandi, ma non solo, anche di immagini che veicolano curiose informazioni sullo straordinario mondo che ci circonda, e che permettono di capire come la matematica sia davvero dappertutto. Le parole, poi, permettono di accostarsi al tipo testuale espositivo in modo accattivante e non noioso.

4. Linea dei numeri

La linea dei numeri è una rappresentazione degli insiemi numerici che si basa sull’ordine crescente di grandezza e che è ormai entrata nella prassi didattica fin dalla scuola elementare; se si considera l’insieme dei numeri naturali $\mathbb{N}$ (0, 1, 2, 3, 4, 5...), la linea dei numeri parte dal primo numero 0 e prosegue senza fine. È possibile dunque rappresentare questo insieme su una semiretta. Questa rappresentazione serve a visualizzare l’ordinamento dei numeri: il primo numero naturale e i numeri successivi che si ottengono aggiungendo sempre 1. L’insieme dei numeri interi $\mathbb{Z}$ è discreto come l’insieme dei numeri naturali $\mathbb{N}$, ossia esiste sempre un precedente e un successivo, questa volta di ogni numero (in $\mathbb{N}$ tutti i numeri hanno un precedente e un successivo tranne il primo numero, 0). L’insieme è formato dai seguenti elementi: ..., -2, -1, 0, 1, 2, ... e si può rappresentare questa volta su una retta. Perché allora non vedere parti di queste rappresentazioni in curiosi albi illustrati?

Toshio, I. (2023). *La casa a 100 piani*. L'ippocampo.

Età: dai 6 anni.



Un giorno, Tochi, un bambino appassionato di stelle, riceve per posta un misterioso invito a visitare una casa alta 100 piani. Spinto dalla curiosità, Tochi entra nell'edificio e inizia a salire le numerose scale, incontrando uno a uno i simpatici abitanti di ogni piano (il testo accompagna, accanto alle immagini, la salita). Nei primi dieci piani vivono i topi, seguiti dagli scoiattoli nei successivi dieci, poi arrivano le rane, le coccinelle e molti altri. Al centesimo piano, Tochi incontra la regina dei ragni, che lo invita a osservare le stelle attraverso un telescopio, regalando al bambino un momento magico, come se potesse toccare il cielo. *La casa a 100 piani* è un albo affascinante, che (diversamente dal solito) si apre in verticale, invitando a contare man mano che si scoprono i piani. Il conteggio è favorito dai numeri presenti in ogni piano. Ogni doppia pagina mostra dieci piani della casa in sezione, rivelando una vivace moltitudine di scenette irresistibili tutte da esplorare, descrivere e raccontare, offrendo bellissime occasioni per creare percorsi italmatici (che stimolano, sul fronte della lingua, le competenze di costruzione testuale e l'arricchimento lessicale). Unica pecca, data dalla nostra convenzione: il piano terra non è indicato dal numero 0 ma da 1; aspetto, questo, che va compreso e trattato con attenzione in classe.

Toshio, I. (2023). *La casa a 100 piani sotto terra*. L'ippocampo.

Età: dai 6 anni.



Un albo che segue il precedente, caratterizzato dalla stessa modalità grafica, è *La casa a 100 piani sotto terra*, scritto dallo stesso autore seguendo lo stesso stile; questa volta, però, il testo si basa sull'esplorazione di minuscole case costruite nelle profondità della terra. La piccola Kū, mentre si rilassa serenamente nella sua vasca da bagno, scorge nell'acqua una strana creatura che, con una vocina delicata, le sussurra: «Ciao Kū! Dove abito io, al centesimo piano sotto terra, ci sarà una festa. Ti va di venire?». Evocando modi e situazioni di un celebre viaggio fantastico (quello di *Alice nel Paese*

delle Meraviglie), anche questo libro si sfoglia girando le pagine verso l'alto, andando a scoprire le meravigliose storie nascoste proprio sotto i nostri piedi! Si tratta di un'originale soluzione narrativa e materiale (propria dell'oggetto albo) per parlare questa volta dei numeri negativi da -1 a -100 , che sono rappresentati in modo sequenziale nelle varie pagine. Ad attenderla al piano -100 ci sarà... una tartaruga centenaria, per la quale è stata organizzata una festa di compleanno.

5. Operazioni tra numeri

Le quattro operazioni fondamentali (addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione) sono importanti per leggere e comprendere il mondo che ci circonda, interagendo consapevolmente con esso. Queste operazioni si ritrovano in molte situazioni quotidiane: quando si aggiungono o si tolgono elementi a una raccolta, quando si stabilisce quanto manca per arrivare a un certo numero, quando occorre distribuire qualcosa in parti uguali ecc. Se si parte da dei begli albi illustrati, le occasioni da cui prendere spunto possono essere davvero molte, così che lo stimolo, più o meno esplicito, dato dal testo prenda vita in situazioni didattiche legate al vissuto di ciascuno.

Lallemand, O., & Frossard, C. (2019). *Il viaggio di Piccola Talpa*. Auzou. Gribaudo.

Età: dai 3 anni.



La Piccola Talpa protagonista di questo albo (e di altri di una serie) parte per un viaggio in Scozia per andare a trovare il suo grande cugino. Inizialmente crede di partire sola, ma bussa alla porta Ciccio Riccio, che decide di andare con lei e presto diventano «lo più te fa 2». Un modo intuitivo per introdurre semplici addizioni, anche sotto forma di conteggi. Quest'albo può quindi rientrare anche nel tema *Tanti numeri e conteggi*.

Lungo la strada incontrano molti amici nella foresta: il coniglio Gianni con il quale diventano «lo più Ciccio fa 2, più te fa 3!», l'uccellino Milly Cincia e così «lo più Ciccio fa 2, più Gianni fa 3, più Milly fa 4!», lo scoiattolo Giulio Scoiattoli e così «lo più Ciccio fa 2, più Gianni fa 3, più Milly fa 4, più Giulio fa 5!» e via così fino all'orso Egidio Orsi, con cui si arriva a 9. Sarà proprio Egidio a prestare una slitta che contenga tutti, così da poter scendere dalla montagna, ripercorrendo tutti i numeri e i personaggi da 1 a 9. L'occasione di arrivare a 10 giunge quando incontrano una marmotta su una barca: tutti saltano a bordo e il signor Gufo, che è l'undicesimo, li segue volando verso la Scozia. Alla fine incontrano il grande cugino (un cugino davvero sorprendente), ma... dove sono finiti tutti? E perché? Un finale a sorpresa, che allena previsioni e ipotesi, in un libro dalla struttura rassicurante, adatto anche ai più piccoli. E perché non rivivere la storia in classe con le allieve e allievi come protagonisti, uno dopo l'altro?

Mühle, J. (2019). *Due a me, uno a te*. Terre di mezzo editore.

Età: dai 4 anni.



Un albo molto piacevole, adatto per i più piccoli, ma non solo. L'orso trova tre funghi e la donnola li cucina, ma quando si mettono a tavola per mangiarli cominciano a litigare su chi sarà tra loro a mangiare il terzo fungo che rimane dopo averne dato uno a testa: «Uno a me, uno a te...», «E il terzo?». I motivi possono essere tanti per ricevere il terzo fungo e ciascuno di loro mette al centro le sue caratteristiche o esigenze personali, cercando di portare argomenti a sostegno: «Io sono più grosso e quindi ho più fame» afferma il grande orso, «Io sono piccola e devo ancora crescere», risponde la piccola donnola. «Io ho apparecchiato!», «E io ho cucinato!»: ogni volta ciascuno ha, in effetti, ragione e potrebbe meritare il terzo fungo; basta cambiare il punto di vista. Chi la spunterà? Per fortuna arriverà una volpe che, mentre i due stanno litigando, si mangia tranquillamente il terzo fungo, consentendo ai due contendenti di terminare il pasto in una cordiale amicizia. Questa situazione, inscenata dall'albo, può servire per riflettere sul sapersi mettere nei panni altrui, adottando un punto di vista che non è il proprio, e sull'importanza di trovare una mediazione (perché non dividere il terzo fungo a metà?). Quest'albo può quindi rientrare anche nel tema *Questioni di punti di vista!* Per quanto riguarda la matematica, è possibile riflettere con i più piccoli sulla corrispondenza biunivoca, sul concetto di metà e con i più grandi sulla divisibilità per 2 e sui numeri pari e dispari: quand'è che tra due pretendenti ci si trova in questa situazione in cui rimane un solo fungo? Linguisticamente, il testo offre spunti per la discussione, e per l'avvio all'argomentazione e al dialogo argomentativo.

Borando, S. (2024). *Se ti dessi mezza mela*. Minibombo.

Età: da 4 anni.



Questo albo, con poco testo ma ricco di immagini, come è tipico della casa editrice Minibombo, affronta il tema della *metà* in modo divertente e accattivante. Tutti sanno che quando si ha qualcosa

è meglio tenersela per sé! O almeno questo è quello che crede lo scoiattolo protagonista di questa storia, che durante un picnic nel bosco si trova a dover affrontare la richiesta di un elefante di passaggio: concedergli metà della mela che sta per mangiare. In quel caso, però, a lui ne resterebbe solo metà, e per lui sarebbe davvero troppo poca... Che fare allora? L'idea è di dividere a metà la metà, ma non gli sembra ancora sufficiente, e così pensa di dargli metà della metà della metà, e così via. Questa suddivisione è accompagnata anche da immagini di spicchi di mela sempre più piccoli. Nell'intenzione di dare all'elefante sempre meno mela (la metà della metà della metà della metà della metà della metà... della metà!), lo scoiattolo perde l'occasione di dividere una gustosa e grande torta con l'elefante: in questo senso il libro, oltre a favorire riflessioni sul concetto di metà, ma più in generale sulla divisibilità, sul concetto di frazione e sulle frazioni di frazioni, permette di riflettere e di discutere sulla generosità e su quanto questa preziosa caratteristica possa portare a tante cose positive nella propria vita.

Cardon, L. (2016). *Storie di un pollaio. Battibecchi da cortile*. Sassi.

Età: dai 5 anni.



La serie di albi "Storie di un pollaio" propone in questo testo una narrazione stimolante a vari livelli: oltre a presentare una vicenda divertente, curiosa e scritta con cura, offre vari spunti per favorire la discussione e per accostarsi a contenuti matematici. La storia è quella di un problema: dal pollaio, popolato da tre gruppi di galline (bianche, rosse e nere), sono scomparsi un gallo bianco e una gallina rossa. Un vero problema da risolvere! La caccia al colpevole inizia subito così come iniziano le discussioni per organizzare la difesa in vari schieramenti; ma nessun gruppo è contento di nessuna disposizione, finché Noemi, acuta gallina bianca, dopo vari calcoli propone una soluzione basata su coesione dei gruppi e rimescolamento dei diversi piumaggi. Matematicamente, le immagini e i dialoghi permettono di lavorare su diversi aspetti: con i più piccoli sul conteggio favorito direttamente anche dal testo («E così, anche tra le galline nere ci si conta e ci si racconta») e sul ruolo che ha la disposizione spaziale degli elementi per poterlo effettuare nel migliore dei modi (in particolare, si potrà riflettere sulla disposizione ordinata per righe e colonne di galline, che facilita certamente l'enumerazione degli elementi); con i più grandi è possibile parlare di moltiplicazione, grazie ai simpatici schieramenti di galline di vari tipi ben illustrati nel testo. Quest'albo può quindi rientrare anche nel tema *Tanti numeri e conteggi*.

La storia narrata in quest'albo, con un simpatico finale a sorpresa, promuove non solo la discussione e il dialogo argomentativo (da sperimentare anche coi più piccoli), ma anche il valore della tolleranza e della collaborazione in gruppo (competenza trasversale oggi tanto evocata), per capire quanto le guerre possano essere inutili e dannose. Le due pagine che precedono quelle conclusive, inoltre, sono perfette per lavorare sulla costruzione di ipotesi sul finale.

Cali, D., & Benetti, E. (2021). *Troppi conigli. Kite.*

Età: dai 4 anni.



I due fratelli della storia, Owen e Zoey, sono riusciti dopo vari mesi a convincere il loro papà ad andare in un negozio di animali a comprare un coniglietto. Ma nel negozio c'è un'offerta speciale irresistibile... comprare due coniglietti al prezzo di uno. Un'occasione davvero imperdibile! Già questa situazione narrativa iniziale può rappresentare una bella occasione didattica per parlare di offerte e dei vari modi di esprimerle, dal punto di vista sia linguistico sia matematico. Così i personaggi della storia decidono di comprare un maschio e una femmina al prezzo di uno, senza pensare che poi nasceranno conigli, conigli, e ancora conigli: ben 210! Così il papà decide di distribuire conigli, iniziando da 1, poi 2 insieme, 3 in una volta, e via così in modo numerico progressivo fino a dare via gli ultimi 20 coniglietti in un colpo solo. Dal punto di vista matematico può essere l'occasione per affrontare i primi 20 numeri naturali, per enumerare o contare i coniglietti rappresentati in arancione su un disegno in bianco e nero, per addizionare i conigli fino al numero 210 (dato che la somma dei primi 20 numeri fa proprio 210!), per visualizzare conigli nella pagina (ad esempio: «Chi trova per primo il coniglietto con gli occhiali da sole nella copertina?»), o altro ancora. La struttura narrativa (con finale ricorsivo ma aperto) è interessante: verso la fine del libro, infatti, i protagonisti si accorsero che di coniglietti non ne rimaneva più nessuno; tuttavia, nel negozio videro una nuova occasione: comprare due furetti al prezzo di uno! Come andrà a finire questa volta?

Garilli, A., & Tanco, M. (2005). *200 amici (e anche di più) per 1 sola mucca.* Edizioni ARKA.

Età: dai 5 anni.



I bambini hanno spesso un'innata capacità di trovare soluzioni brillanti a problemi che sembrano irrisolvibili. La protagonista di questo albo, che racconta la storia in prima persona, vive in una fattoria con un solo animale: una mucca, che ha chiamato Carmen. Questa mucca appare triste e annoiata, così la bambina decide di trovare un modo in apparenza spazzante per procurarle degli amici, e cioè venderla in cambio di 2 pecore (1 maschio e 1 femmina). Dopo aver spiegato la sua idea al padre, quest'ultimo accetta di venderla. Quest'albo può quindi rientrare anche nel tema *Tanti problemi*,

perché è possibile chiedere alle bambine e ai bambini che soluzioni avrebbero potuto trovare loro per non vedere la loro mucca triste e annoiata, prima di proporre la soluzione data dall'albo.

La madre, però, non è d'accordo con la vendita della mucca, perché Carmen le manca. Da qui iniziano vari scambi: dalla vendita delle 2 pecore si acquistano 4 maiali, che a loro volta vengono scambiati con 8 anatre, seguite da 16 conigli. A questo punto, la madre comprende il valore degli scambi e propone di vendere i conigli per acquistare 32 galline. Sempre il doppio del numero precedente. La fattoria si riempie di uova, e le prelibatezze cucinate diventano sempre più numerose. Dopo la schiusa delle uova, da cui nascono 192 pulcini, continuano altri scambi fino ad avere 8 tacchini, poi 2 struzzi, che destano grande curiosità tra i vicini. Alla fine nasce un piccolo struzzo, e i suoi genitori vengono scambiati di nuovo con... la mucca Carmen! Ora la mucca non è più sola, ma circondata da tanti amici. Un albo coinvolgente per parlare della successione dei numeri ottenuti come prodotto dei numeri naturali per 2, ma anche l'occasione per proporre problemi aritmetici su una coinvolgente e originale narrazione. L'ultima scena risolve la narrazione, mostrando tutti gli animali in festa con la famiglia che li osserva felice, visibili in una serie di illustrazioni piene di dettagli divertenti che celebrano il legame tra la bambina e i suoi compagni di avventura. Le pagine iniziali includono la tabellina del due fino a $32 \times 6 = 192$ e le pagine finali presentano le divisioni coinvolte, offrendo anche uno strumento didattico.

6. Misuriamo tutto!

La misura è un tema fondamentale da affrontare in continuità tra la scuola dell'infanzia e la scuola elementare, poiché aiuta a comprendere il mondo e le sue grandezze. Inizialmente, bambine e bambini si avvicinano alla misura attraverso percezioni e parole (usando aggettivi come "alto" e "basso", "grande" e "piccolo" in modo soggettivo); per rendere le osservazioni più oggettive, pian piano si iniziano a effettuare confronti e, con il tempo, nasce l'esigenza di quantificare le proprietà misurabili attraverso unità di misura, dapprima come passi o palmi, e poi convenzionali, come il metro. Gli albi che permettono di accostarsi a questo tema in modo più o meno diretto sono vari, e offrono anche occasioni per discutere e per scambiarsi idee e intuizioni. Dentro questo tema rientra anche la grandezza *tempo*, per la quale abbiamo scelto di creare un'esplícita sessione (*Il tempo e noi*) inserita più avanti.

Lambert, A. (2018). *Passi da gigante*. Pulce.

Età: da 2 anni.



Una mattina, un bambino si avventura nel giardino di casa, trasformando la sua esplorazione in un'esperienza incredibile e piena di meraviglia. Attraverso i suoi occhi tutto diventa grandissimo: i ciuffi

d'erba diventano immense foreste, piccoli insetti grandi lottatori, le castagne si trasformano in mostri spinosi, le formiche in una carovana in marcia, i tronchi degli alberi prendono le sembianze di elefanti e tanto altro. Il bambino è tutto intento a occhi chiusi, steso a terra a sognare e a immaginare; a un certo punto, un "gigante" lo sorprende, inizialmente lo insegue, lo solleva da terra e lo accompagna a casa: è l'adulto che lo accompagna in questa avventura di scoperta e crescita. Un albo prezioso, che, con un linguaggio semplice e poetico, svela ai più piccoli le meraviglie della natura e ricorda ai più grandi che, con il giusto incoraggiamento, i bambini possono compiere *passi da gigante*. Dal punto di vista matematico può essere anche usato per parlare del passo dei bambini diverso dal passo di un adulto o addirittura di un gigante, avviando così il concetto di lunghezza e di unità di misura non convenzionale. Quest'albo può rientrare anche nel tema *Questioni di punti di vista*!

Donaldson, J., & Scheffler, A. (2003). *Una casetta troppo stretta*. Emme Edizioni.

Età: da 3 anni.



Un albo in rima, come lo sono sempre quelli di Julia Donaldson (tradotti in italiano con cura lessicale e con rispetto per la metrica), che parla delle relazioni spaziali *dentro-fuori*, inserendole in una cornice narrativa accattivante. Il testo inizia infatti con la lamentela di una vecchina che vive tutta sola in una piccola, bella casetta piena di oggetti: «Guarda che strazio, questa casetta, non ci si gira da tanto è stretta!»; la vecchina non la smetteva di brontolare: «Qui non mi posso neanche girare!». Allora un vecchio saggio pensò un poco a come aiutarla, poi disse: «No, non serve un trasloco! Con tanti animali a disposizione ecco trovata la soluzione!». L'andamento dell'albo è interessante, perché procede in modo concatenato attraverso la stessa dinamica: fare entrare prima la gallina, poi la capra, poi il maiale e così via fino alla mucca; ogni animale combina qualche simpatico guaio, e la casetta inizia davvero a essere troppo stretta, ma allo stesso tempo, con i vari disastri successi, si libera di tanti oggetti. Finché... ecco come risolvere tutti i problemi: farli uscire uno a uno. «Infine andò fuori la mucca altezzosa. "Guarda guarda, che casa spaziosa!"»: in fondo, la casetta non era per niente stretta, ma ingombra di cose, e una volta liberata dagli animali che vi erano entrati (e senza più alcuni oggetti), sembra spaziosissima! Questione di punti di vista. Coi più piccoli, oltre a imparare semplici nomi e aggettivi e lavorare sulle relazioni spaziali *dentro-fuori*, si possono contare gli ingressi e poi le uscite degli animali e lavorare sul concetto di spazio occupato. Quest'albo può rientrare anche nei temi *Tanti numeri e conteggi* e *Questioni di punti di vista*!

Antonioni, R., & Sala, B. (2021). *La casa perfetta*. Zoolibri.

Età: dai 3 anni.



Nella città di Chissadove, in via Cercalabene, ci sono quattro case tutt'altro che perfette per chi le abita. Quella dell'orso è troppo stretta, quella della topolina è troppo alta, quella della giraffa è davvero troppo bassa, per non parlare di quella della coniglietta, dove c'è fin troppo spazio! In pratica nessuno è contento di quello che ha, come spesso avviene nella vita. L'albo offre un bel modo per affrontare diversi aggettivi qualificativi legati a grandezze: alta, stretta, bassa, grossa, ma non solo, anche per parlare dei numeri scritti in modo ordinale (prima, seconda, terza, quarta). Che fare, allora? Uno scambio di case può essere un'idea: l'orso grosso va nella casa alta, la topina bassa va nella casa grossa, la coniglietta smilza va nella casa bassa e la giraffa alta va nella casa stretta. Ma forse non basta: non è facile trovare la soluzione perfetta! Ancora una volta i personaggi della storia non sono felici e si scambiano nuovamente le case. Un'occasione dal punto di vista matematico per vedere tutte le combinazioni possibili, ma anche un'occasione espressiva di discussione e confronto. La strada per la casa perfetta non è facile da trovare, ma la risposta forse c'è: andare tutti ad abitare nella casa grossa, che è troppo grossa per l'orso grosso, dato che si sente piccolo e solo là dentro. Una soluzione per vivere insieme, un po' felici e un po' scontenti, come spesso ci capita di essere. Quest'albo può rientrare anche nel tema *Questioni di punti di vista!*

Sonato, A. (2024). *A volte sono...* Sabir Editore.

Età: dai 5 anni.



Il libro affronta la relatività dei concetti "piccolo"/"grande" (che prendono forma di aggettivi), mettendo in primo piano l'individuo in varie situazioni. A volte in effetti ci sentiamo piccoli o piccolissimi, mentre altre volte ci sentiamo grandi o addirittura grandissimi (in ogni doppia pagina compare una parte testuale che inizia proprio con «A volte sono...», con accanto l'illustrazione stilizzata della scena). L'albo presenta un viaggio alla scoperta di quello che ci circonda e di come ci rapportiamo con il mondo.

Se pensiamo all'Universo, infatti, ci sentiamo davvero piccolissimi, e sempre molto piccoli ci sentiamo rispetto al deserto, a montagne e a mari, ma un po' meno piccoli ci sentiamo rispetto agli autobus, alle macchine o agli alberi. Se poi ci confrontiamo con altre persone, potremmo sentirci né piccoli né grandi, ma quasi uguali come dimensioni, mentre ci si sente grandi se ci si confronta con un libro o con una bottiglia o un fiore, e ancora più grandi rispetto a una farfalla, o rispetto ai minuscoli granelli di sabbia. Possiamo così scoprire che si può essere *grandi* ma allo stesso tempo *piccoli*, in un cambio continuo di proporzioni e relazioni con il mondo in cui viviamo. Il libro termina affermando che tutto è in mutamento e che ciò che conta è come si vive, in una continua relazione con l'altro. Il vero finale, però, è in poche ma interessanti pagine, in cui vengono riportate le grandezze di alcune cose che ci circondano (mettendole in scala), dalle persone, alle giraffe, fino alla Tour Eiffel, e poi viene proposto «Il gioco delle coppie»... tra il grande e il piccolo. Questo testo permette di trattare a livelli diversi di profondità i concetti relativi di *grande* e *piccolo* e, più in generale, l'ambito *Grandezze e misure*; è anche una miniera di spunti per produzioni linguistiche orali o scritte giocate sulle proprie percezioni, sui confronti, sulla lettura della realtà e di noi stessi. Quest'albo può rientrare anche nel tema *Questioni di punti di vista!*

Gomel, S. (2020). *Un metro*. Orecchio acerbo.

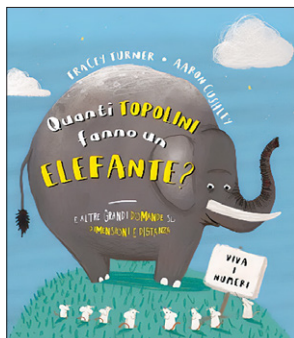
Età: dai 5 anni.



Chi l'ha detto che i libri devono avere sempre il solito formato? Non è proprio così, anzi! Soprattutto con i più piccoli è molto arricchente esplorare la varietà delle possibilità dell'albo illustrato anche a questo livello. Questo breve albo illustrato, di piccole dimensioni, è lungo 1 metro (proprio ciò di cui parla, prendendo spunto dal metro di distanza sociale che ci aveva imposto la pandemia nel 2020) e si apre a fisarmonica. In un mondo in cui occorre stare distanziati, il libro inizia ricordando che un metro è 10 decimetri, 100 centimetri e 1'000 millimetri, aiutando così le conversioni tra le unità di misura di lunghezza. Ma... un metro quant'è, concretamente? L'albo aiuta a farsene un'idea sia tramite la dimensione del libro aperto sia tramite curiosi confronti (prima di tutto con l'altezza dei bambini e poi con altri elementi come «Dentro a un metro ci stanno tre gatti, due cani e almeno cento formiche in fila indiana»; ovviamente, dipende dalle dimensioni degli animali citati, ma la riflessione si può espandere anche in questo senso). Dopo aver rigirato il libro, i metri iniziano gradatamente a consumarsi, 10 centimetri alla volta, consentendo alle persone di avvicinarsi di nuovo un un po' alla volta. Un bel modo didattico per lavorare concretamente con questo strumento di misura. Alla fine del libro, tutti tornano a contatto tenendosi finalmente per mano: il metro di distanza non c'è più, ma c'è una lunga linea umana che gira attorno alla Terra, e che è certamente lunga tanti, tanti metri.

Turner, T., & Cushley, A. (2020). *Quanti topolini fanno un elefante? E altre grandi domande su dimensioni e distanza*. Ide e Ali.

Età: dai 5 anni.



Quest'albo enciclopedico, dotato anche di un sommario per orientarsi nei contenuti, propone un'avventura nel mondo dei grandi numeri, alla scoperta delle risposte a incredibili domande (come quella del titolo) su varie dimensioni e su quante volte una cosa sta dentro un'altra. Oltre a quanti topolini occorrono per fare un elefante, è infatti possibile scoprire anche quanti pianeta Terra stanno dentro al Sole, o quanti cubetti di ghiaccio fanno un iceberg, quanti alberi di Natale fanno una sequoia, quanti palloni riempirebbero lo stadio più grande del mondo, o ancora quanti salti in alto servono per raggiungere la luna e molto di più! Un modo per allenare la stima di grandi numeri, che potrà essere verificata tramite le informazioni riportate nel libro, per rispondere a curiose domande matematiche («Che cos'è più lungo, un milione di secondi o 1 anno?», con un uso un po' insolito dell'aggettivo "lungo"), per effettuare calcoli, per risolvere i diversi problemi incentrati su grandezze proposti nel testo («Supponiamo che un panificio produca 873 pacchetti di biscotti, e ogni pacchetto contenga 23 biscotti. Quanti biscotti avremo in tutto? L'operazione è 873×23 . Quale pensi sia la risposta corretta?», si mostrano poi quattro numeri con ordini di grandezza diversi tra i quali scegliere); insomma, un modo curioso e interessante per affrontare tanta matematica inaspettata. Nel testo è riportata anche una guida alle diverse unità di misura. Le pagine sono dense di informazioni e di immagini: coi più piccoli, la lettura va sicuramente guidata, mentre coi più grandi si tratta di un buono stimolo per affascinare sui grandi numeri, avviare ricerche e per redigere testi informativi (enciclopedici). Per le sue caratteristiche, quest'albo può rientrare anche nel tema *Tanti numeri e conteggi*.

Gifford, C. (2018). *Misuriamo il mondo. Confrontiamo ciò che ci circonda*. Ediz. a colori.

Età: dai 6 anni.



Uno straordinario libro per bambine e bambini curiosi, incentrato sui paragoni di metrica. Un modo per affrontare l'ambiente e le sue sorprendenti meraviglie, in particolare le grandezze, e, allo stesso

tempo, l'occasione per esplorare un testo ricco di immagini e di belle descrizioni. Il libro inizia con due opossum pigmei della Tasmania riprodotti nelle loro dimensioni reali: misurano solo 5 cm e così, insieme, uno sopra l'altro, sono più corti di un cucchiaino. Alcune cose che esistono al mondo ci appaiono grandi, come la piramide di Giza: sono così grandi che non si possono quasi immaginare; altre cose sono così piccole che si possono osservare solo con un microscopio. Dai più piccoli ai più grandi, dai più lenti ai più veloci, dai più leggeri ai più pesanti, in quest'albo enciclopedico e informativo si trovano centinaia di paragoni sorprendenti e di informazioni affascinanti, e tantissime grandezze (quantità, lunghezze, massa, energia, velocità ecc.). Il testo offre, quindi, una preziosa occasione per scoprire grandezze legate alla vita reale o anche per trasformare in problemi le informazioni scientifiche in esso contenute, se si considera che il libro è pieno di numeri riferiti a tanti aspetti che ci circondano. Dopo aver letto quest'albo non guarderemo più il mondo nello stesso modo e avremo voglia di trovare altre curiosità! Quest'albo può quindi rientrare anche nel tema *Tanti numeri e conteggi*.

7. Il tempo e noi

Il tempo è un'altra fondamentale grandezza che ci accompagna fin da piccoli e che è quindi importante esplorare sin dalla scuola dell'infanzia, dentro e fuori di noi. È allo stesso tempo un tema estremamente complesso e impregnato di emotività, che, per questo, va introdotto con sensibilità e con gradualità. Gli albi di questa sezione lavorano in quest'ottica, aiutando bambine e bambini a sviluppare consapevolezza di loro stessi e del mondo, a sapersi situare, partendo dalle routine quotidiane fino ad affrontare concetti più ampi e complessi come la fretta e l'attesa (e qui il tempo è soggettivo), il susseguirsi degli eventi che non ritornano e quelli che sono invece ciclici (come l'alternarsi di dì e notte, e il ritornare dei giorni della settimana, dei mesi e delle stagioni, degli anni); insomma, il tempo che scorre in tutte le sue sfaccettature, e in cui viviamo immersi.

Wise Brown, M. (2022). *Buonanotte luna*. Nord-Sud Edizioni.

Età: dai 2 anni.



Quest'albo è un classico senza età: sebbene sia stato edito per la prima volta nel 1947, non smette mai di parlare all'emotività di piccoli e meno piccoli. In esso si fa notte pagina dopo pagina (nel senso che le pagine diventano via via più scure) e, per questo, può anche essere un primo strumento per affrontare con bambine e bambini la ciclicità delle ore di luce e di quelle di buio, che, per quanto possano fare paura, sono sempre nuovamente seguite da una nuova alba. La storia, di fatto, è la storia dell'addormentarsi di un coniglietto, *alter ego* del lettore, il quale, per prendere sonno e vincere le sue paure, dà la buonanotte a tutte le cose intorno a lui. Quest'albo ha accompagnato e accompagna nel sonno generazioni di ascoltatrici e ascoltatori, ma i suoi usi possono essere anche altri: per conciliare il

sonno, è un testo che va letto consapevolmente con la voce che scende pian piano di volume, mentre per riflettere su ciò che accade nell'alternanza notte/dì, che ritorna in modo ciclico, il testo va letto e fatto comprendere discutendone con bambine e bambini, per capire che cosa accade, ma anche, magari, per portarli a condividere le loro paure.

Morstad, J. (2023). *Che cos'è il tempo?* Terre di mezzo editore.

Età: dai 4 anni.



Questo albo parte con la concretizzazione più intuitiva del tempo, il tic tac dell'orologio e i numeri e le parole che scorrono sul calendario, per poi aprirsi a considerare aspetti più inaspettati e complessi, che a volte ci sfuggono. Il tempo è una delle tante cose che evolvono, quindi in alcune pagine l'albo mostra una visione lineare del tempo, che passa e non ritorna, come un seme che si trova al buio e che domani sarà un fiore, e che prima o poi appassirà. Ma il tempo è anche un sassolino, che un milione di anni fa era una montagna. È un dentino che dondola, un viso che cambia, un sole che tramonta e tanto altro ancora. Fra le pagine si affronta, così, il concetto di *prima* e *dopo* (anche se, va ricordato, alcuni esempi sono anche ricorsivi, ossia ritornano, come il sole che sorge e tramonta); quelli della linearità e della ricorsività sono due aspetti ripresi alla fine dell'albo con una rappresentazione lineare e una a forma di cerchio. Nell'albo viene poi messa in evidenza anche la soggettività del tempo, a volte percepito come lento, altre volte come velocissimo. Un albo poetico e divertente per esplorare una delle grandezze più complesse e dalle tante sfaccettature, che da sempre coinvolge, affascina ed emoziona piccoli e grandi, rispetto alla quale è semplice e spontaneo dire e raccontare qualcosa di noi stessi.

Perrin, C. (2019). *Presto presto presto.* Franco Cosimo Panini.

Età: dai 5 anni.



Questo bell'albo ha un formato particolare (le pagine sono rettangolari, ma con il lato lungo in basso rispetto a chi legge), così come particolare è la storia che presenta, vorticoso prima, calma poi. Esso contiene inizialmente la giornata fatta di frenetiche avventure del bambino protagonista, che corre sin dal mattino quando si alza, per prepararsi, prendere il bus e fare tante cose con amiche e amici (attività che diventano sempre più incredibili e vorticose)... eppure, la velocità non è mai sufficiente per fare tutto: ci

si perde sempre qualcosa (come dare i baci alla mattina prima di uscire, fare pipì, fare il bagno in mare e tanto altro). Anzi! L'albo insegna che si rischia di perdere molto, e ce lo esprime in diversi modi nella seconda parte della lettura, quando il ritmo cambia e le frasi, che prima erano un flusso rapido scandito da sole virgole (scritto in basso nella pagina), diventano onde calme, linee curve, con ampi spazi bianchi che le separano: la "folle corsa" precedente si ferma e il bambino riesce finalmente a vedere con attenzione ciò che lo circonda: una coccinella che volazza, un lombrico che si attorciglia, il silenzio infinito in mezzo agli alberi, il dolce dondolio della barca e tanto altro. Con lo spirito del calligramma (secondo cui anche la disposizione delle parole sul foglio mima ciò che esse dicono), quest'albo ci parla del tempo vissuto, spesso correndo troppo a tutte le età, e, al contempo, ci insegna parole e sensazioni, trasmesse sfruttando al meglio il potenziale dato dal formato del libro. Il finale è aperto: dopo essersi gustato con infinita lentezza una fetta di pane squisitamente dolce, il protagonista chiude gli occhi per godersi appieno questo momento delizioso e... nelle ultime due pagine senza immagini (bianche), dove sono presenti solo poche parole, si stimolano le lettrici e i lettori, per bocca del protagonista, a trovare altre idee su ciò che si può ancora realizzare in un tempo più lento del solito.

Cognolato, L., & Paschetta, M. (2024). *L'uomo che vendeva il tempo*. Terre di mezzo editore.

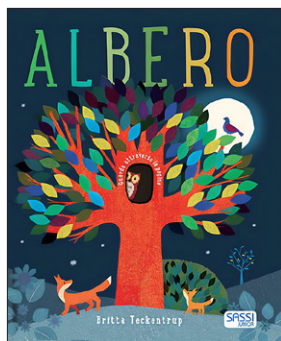
Età: dai 5 anni.



Nel negozio del signor Vettore, in cui quest'albo è ambientato, ciascuno trova il tempo di cui ha bisogno: dieci minuti per il marinaio che vuole salutare la fidanzata; sei ore per la manager alle prese coi tanti lavori che deve finire; mezz'ora di gioco in più per i bambini. Tutti sono sempre in cerca di tempo e Vettore lavora da mattina a sera; il tempo che gli avanza lo regala a chi non può comprarlo. Vettore il tempo lo soppesa con un bilancino di precisione, lo incarta in bustine azzurre con un fiocco giallo, ed è molto preciso e accurato in questo compito. Si prende cura del tempo di tutti, fuorché di quello per sé e per le sue cose. Un giorno, a causa del brutto tempo (un altro "tempo" su cui riflettere), accade che le mongolfiere trasporta-tempo non riescano ad arrivare al negozio: tutti continuano a chiedere tempo, ma le scorte sono esaurite; Vettore stesso, a un certo punto, avrebbe bisogno di tempo per aggiustare la sua casa in rovina, ma, purtroppo, scopre di aver finito completamente le scorte. Non c'è più tempo! E ora come si fa? Qualcuno bussa alla porta con la soluzione... ciascuno di coloro che aveva ricevuto tempo da Vettore gliene rende un pochino, così che possa avere tempo per sistemare la sua casa. Un albo per riflettere, in modo lirico e sognante, sul tempo inteso come qualcosa che tutti vorremmo, e che non possiamo dare per scontato; un albo che ci ricorda che è giusto non dimenticarsi di sé quando si pensa agli altri, ma anche che se si ha dato molto agli altri, loro non si dimenticheranno di noi nel momento del bisogno... Quest'albo può servire anche ad avviare percorsi legati a situazioni di compravendita al mercato o al supermercato.

Teckentrup, B. (2016). *Albero*. Sassi.

Età: dai 3 anni.



Questo albo incentrato sul racconto di un albero propone in rime ben fatte l'evoluzione delle quattro stagioni e degli elementi che le caratterizzano. Si parte dall'inverno e dall'ambientazione più tradizionale: «Nella foresta ogni cosa è ghiacciata: nel gelo d'inverno, cristallizzata», senza dimenticare che, sotto il manto nevoso, il germoglio cresce silenzioso. Arriva poi la primavera, con la sua frizzante brezza e le sue gemme che si schiudono, e con tutta la natura che sembra risvegliarsi. Esplode poi l'estate, con il suo sole rovente di giorno e le tante stelle di notte. Ma poi la calura si allontana e lascia spazio all'autunno, al cadere delle mele dall'albero e alle gocce di rugiada sull'erba mattutina. Si ritorna poi in modo ricorsivo all'inverno e alle sue caratteristiche, quindi al tornare della neve. Il libro termina parlando delle stagioni che «arrivano e poi se ne vanno, così inizia un nuovo anno» e la rinascita di vari elementi della natura. Un bel modo per parlare della ciclicità del tempo e degli aspetti che lo caratterizzano: il giorno e la notte, i giorni della settimana, le stagioni, i mesi, gli anni.

Duprat, G., & Charbonnel, O. (2021). *Il libro dei tempi*. L'ippocampo.

Età: dai 6 anni.



Un bel libro animato, da vivere anche manipolando la carta (fra elementi *pop-up*, ruote che girano e finestrelle apri e chiudi), pensato per esplorare i diversi aspetti del tempo, da quello oggettivo, dato dal tempo misurato dagli strumenti di misura che ci circondano, fino a quello soggettivo, legato alla nostra percezione. Si tratta di un testo attento agli aspetti linguistici, che inizia con alcune frasi che di frequente gli adulti dicono, nel loro abituale "correre dietro" al tempo: «Non c'è tempo!», «Hai visto che ore sono?», «Dai, spicciati»... è sempre questione di tempo: un concetto difficile da afferrare, ma che quotidianamente rincorriamo (anche se una nuvoletta in basso a destra ricorda «Non correre, prenditi il tuo tempo...»). Nell'albo si parla del tempo che ci circonda (orologi, sveglie, cellulari, computer...), ma anche del tempo che viviamo nel corpo, nella vita, dentro di noi e nella nostra testa. Il tempo viene raccontato nel testo tramite descrizioni incentrate su curiosità e aneddoti

scientifici e storici, giocati tra parole, numeri e illustrazioni. I numeri arricchiscono le curiosità proposte, alcune più conosciute, come la vita media di un uomo (81) e di una donna (85), la vita media di un'ape (43 giorni), di un gatto (15 anni), o di un roseto (10 anni), arrivando a curiosità inaspettate, come il numero di battiti del cuore di una vita media intera, pari a circa 3 miliardi, o il primo uomo moderno comparso in Africa, circa 300'000 anni fa. L'albo diventa così un modo efficace per trattare piccoli e grandi numeri che hanno riguardato la nostra storia e il nostro presente, unendo curiosità scientifiche, matematiche, storiche e linguistiche, il tutto armonizzato da una materialità accattivante che rende prezioso il testo. Il libro termina parlando del «tempo delle proprie emozioni», quindi della soggettività del tempo, e dei propri sogni, senza però dimenticare anche in questo caso gli aspetti numerici: «Se una vita dura all'incirca 82 anni, allora si dorme più o meno per 28 anni e si sogna per 7!». L'insieme è un testo ricco e davvero prezioso. Quest'albo può quindi rientrare anche nel tema *Tanti numeri e conteggi*.

8. Tanti problemi

“Problema” è una parola decisamente polisemica, cioè una parola che veicola più significati, non sempre con connotazioni positive: gli albi illustrati si prestano benissimo per aprire discussioni e confronti in tal senso. Bambine e bambini sanno certamente che cos'è un problema nel quotidiano (ma è interessante discutere su ciò che vivono come tale) e, pian piano, a scuola, scoprono anche quel particolare genere di testo che è il problema matematico; inoltre, la ricerca in didattica della matematica ha approfondito vari tipi di problemi, che può essere interessante esplorare con allieve e allievi più grandi. Partire dalla lettura di un albo può essere un ingresso delicato e particolare in questa dimensione.

Calì, D., & Somà, M. (2022). *Abbiamo un problema!* Kite Eidzioni.

Età: dai 5 anni.

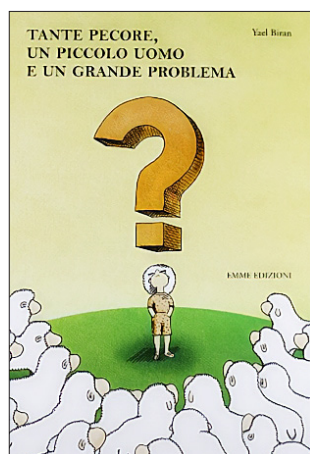


Questo albo affronta la relatività della parola *problema*: a volte un episodio o un avvenimento ci sembrano un gran problema, difficile da risolvere, ma, guardandoli da un'altra prospettiva e senza preconcezioni, si potrebbe scoprire che le cose non stanno proprio così. Nel testo viene presentata una ingarbugliata situazione: un giorno un oggetto enorme e misterioso cade dal cielo in un prato e, a quel punto, tutti gli abitanti del luogo cercano di capire di che cosa si tratta, per quale ragione sia arrivato e soprattutto come spostarlo da lì. Come spesso purtroppo avviene, una cosa nuova, diversa, spesso fa paura e deve essere rimossa. Il problema appare però insormontabile: pur con vari tentativi il

grande oggetto non si riesce proprio a rimuovere; forse la soluzione non è così lontana come potrebbe sembrare: basta cambiare il punto di vista! Un pezzo alla volta, il succoso “problema” viene mangiato e fatto sparire. Sì, proprio così, perché si scopre che quell’oggetto è un cibo prelibato. Un albo divertente, con illustrazioni dettagliate e dallo stile particolare, che fa riflettere sull’arte di saper guardare le cose da altre prospettive, di saper risolvere problemi con creatività, imparando anche a guardarli senza paura, ma anche una bella occasione per riflettere tutti insieme su che cosa sono per noi i problemi (matematici e non); queste ragioni fanno rientrare l’albo anche nel tema *Questioni di punti di vista!*

Biran, Y. (2013). *Tante pecore, un piccolo uomo e un grande problema*. Emme edizioni.

Età: dai 6 anni.



Un albo adatto a trattare il tema dei problemi in modo trasversale. Un vecchio e famoso detto dice e suggerisce che, quando un problema non ci lascia dormire, non ci rimane che *contare le pecore*. L’origine di quest’espressione è lontanissima e risale al mondo contadino, ma trova riscontro anche nel *Novellino* (celebre raccolta di novelle toscane del Duecento), in cui si narra la vicenda di Ezzelino da Romano, che, soffrendo d’insonnia, pretendeva che un cantastorie gli raccontasse storie per tutta la notte; questi, stanco di non dormire, raccontò la vicenda di un lungo passaggio di pecore da una sponda all’altra di un fiume, esortando l’ascoltatore a completare il trasbordo nella sua mente (lasciandolo, così, riposare). L’albo presenta, quindi, anche l’occasione per una raccolta di detti, intervistando i genitori e i nonni. Anche il piccolo uomo protagonista di questa storia, che non riesce a dormire, conosce questo detto, ma le pecore che lui conta gli creano, in realtà, un problema in più, perché si mettono a fare cose strampalate. Le pecore disordinate e che giravano a caso erano difficili da contare, e cerca dunque di ordinarle facendole passare a una a una da una staccionata, ma ognuna lo fa a modo suo, complicando la situazione. Passano tutte le pecore, tranne una, che si ferma, fa un passo indietro e scopre che a volte ci sono strade più semplici per oltrepassare un ostacolo, ossia aggirarlo (aggirando così con furbizia il problema). L’uomo, intanto, pensando alle pecore e alle loro caratteristiche, a un certo punto finalmente si addormenta. Le immagini nere e stilizzate su fondo giallo non sono particolarmente accattivanti, ma sono utili a scoprire quel che accade, anche solo in modo visivo (una pecora alla volta). Inoltre, il testo può essere adatto per affrontare i concetti di enumerazione e conteggio e per dare l’avvio alla discussione su che cos’è un problema. Quest’albo può rientrare anche nel tema *Tanti numeri e conteggi*.

Lacasa, B., & Martin, J. (2024). *La pecora 19*. Ediz. a colori.

Età: dai 4 anni.



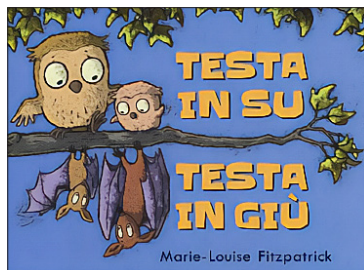
Come già emerso dall'albo precedente, si sa: contare le pecore serve per addormentarsi. Anche la signora Ofelia si addormenta tutte le sere dopo aver contato esattamente 18 pecore: così facendo, però, la pecora 19 ha provato un sacco di volte il salto della staccionata, eppure il suo turno non arriva mai... Pecora 1, 2, 3, 4... e così via, fino alla pecora 18; dopo di lei, Ofelia cade nel sonno più profondo, riuscendo anche a "ronfare". Le 18 pecore sono ben rappresentate su due pagine e possono essere facilmente contate dalle lettrici e dai lettori. La pecora 19, Ramona, rimane quindi sempre lì in attesa, a fare riscaldamento, senza saltare mai; decide però di non rinunciare, così inizia a progettare fantasiosi piani e travestimenti per poter saltare anche lei la staccionata (travestirsi da cane da pastore, vincere la pettorina della pecora 13, Florinda, giocando a carte, cancellare l'1 dalla pettorina ecc.). E come lei ci pensano le sue compagne, la pecora 20, 21, 22, 40, 75 e tutte le altre: la soluzione per saltare un po' tutte si troverà, ma dovranno ingegnarsi e collaborare (saltare in coppia, uscire in ordine inverso ecc.). Un albo divertente, per trovare soluzioni originali a problemi, per lavorare sull'orologio presente nella prima pagina, per contare e per scoprire i numeri, via via più grandi all'avanzare del testo, per trovare ordinamenti diversi dei numeri, anche casuali. Quest'albo può rientrare anche nel tema *Tanti numeri e conteggi*.

9. Questioni di punti di vista!

L'idea di lavorare sui punti di vista sia in italiano sia in matematica è accattivante e ben si presta a essere avviata anche con gli albi illustrati. Sapersi porre da un punto di vista che non è il proprio, in un dialogo o anche in una situazione di realtà in cui si guarda qualcosa, è, infatti, una competenza sociale e relazionale trasversale di grande utilità, che deve evolvere nel corso della scolarità per allenare creatività, disponibilità all'ascolto, ragionamento e capacità di argomentazione. Gli albi che recensiamo rispetto a questo tema hanno al centro, in modi diversi, proprio il confronto fra differenti punti di vista. Come indicato nelle specifiche recensioni, va precisato che tanti altri albi presentati in questa rassegna possono rientrare anche in questa sezione, cioè prestarsi a un lavoro su discussioni e punti di vista.

Fitzpatrick, M. L. (2016). *Testa in su testa in giù*. Lapis edizioni.

Età: dai 2 anni.



Quest'albo è un *silent book* cartonato di formato piccolo, in cui, come si vede già dalla copertina, sono protagoniste due famigliole (un adulto e tre piccoli), una di gufi e una di pipistrelli. I due gruppetti abitano sullo stesso ramo, ma lo occupano in modo diverso, ciascuno secondo la modalità che le è propria: i gufi stanno appollaiati, mentre i pipistrelli sono appesi per le zampette. Inevitabilmente, un gruppo vivrà a testa in su e l'altro a testa in giù, guardandosi con sospetto per quelle che sono reciprocamente viste come stranezze; solo un cucciolo di gufo è disponibile a provare ad andare dai pipistrelli, appendendosi come loro, ma l'adulto sembra dissuaderlo con una sola occhiata. La convivenza pare difficile, finché una folata di vento porta scompiglio, i piccoli sono portati via e urge mettersi a cercarli, ma tutto finisce bene: i cuccioli vengono ritrovati e iniziano a giocare insieme, mentre gli adulti li osservano (senza, però, cambiare posizione e punto di vista). Un albo semplice ma curato nei dettagli iconici (le espressioni dei personaggi), che stimola un lavoro di lettura per anticipazione e di comprensione delle inferenze, nonché un momento di discussione sui diversi punti di vista e sull'incontro con chi percepiamo come "diverso da noi".

Ramos, M. (2022). *Il mondo a testa in giù*. Babalibri.

Età: dai 4 anni.



Questo testo del 1995, ma tradotto in italiano solo nel 2022, racconta la storia di Remì, un topolino che vede il mondo... sottosopra, e per questo è diverso da tutti gli altri. Un giorno, a scuola, sente la maestra raccontare che la terra è una sfera: allora, pensa Remì, da qualche parte qualcuno cammina sulle mani, a testa in giù, e vede le cose come le vede lui! Inizia così il lungo viaggio di Remì, che desidera trovare qualcuno che veda il mondo proprio come lui (insomma, che lo capisca): cammina cammina, attraversa oceani e deserti finché (dopo aver trovato un uomo che davvero, volutamente, si trova a testa in giù), con un finale a sorpresa, tornerà a casa, riuscendo finalmente a integrarsi con gli altri. Quest'albo – in cui le immagini sono in gran parte rappresentate al contrario rispetto alle parole

(come si vede sin dalla copertina) – stimola la fantasia e il pensiero divergente in bambine e bambini, incentiva la considerazione delle alterità e permette di discutere sui diversi modi di vedere le cose, sfidando addirittura le leggi della gravità. Si tratta quindi di una buona partenza anche per avviare discussioni spontanee orientate a comprendere fenomeni scientifici apparentemente misteriosi.

Abbatiello, A. (1998). *La cosa più importante*. Fatatrac.

Età: dai 3 anni.



Un bell'albo legato al tema dell'accettazione dei diversi punti di vista e dell'importanza del confronto, anche verbale. La vicenda ha al centro, infatti, una divertente e sorprendente discussione tra gli abitanti di un bosco, che battibeccano su quale sia la caratteristica più importante per un animale: orecchie lunghe, aculei, collo lungo, ali, una lunga e bella proboscide, piedi palmati, denti grandi, il colore verde. Di pagina in pagina, ognuno esprime un'opinione, di fatto "imponendo" agli altri la propria particolarità come superiore, realizzando una carrellata di divertenti trasformazioni tutte da scoprire nelle doppie pagine che si aprono a sorpresa, con immagini semplici ma incisive. Alla fine, si scoprirà che «TUTTE queste cose sono importanti», dato che «Ognuno di noi ha qualcosa di importante». Sarà alla fine un gufo a risolvere la questione: l'importanza di ognuno sta proprio nelle differenze che lo rendono unico. Dal punto di vista matematico può essere l'occasione per affrontare le grandezze che ci caratterizzano e per riflettere sui diversi punti di vista, mentre, per gli aspetti linguistici, ci si trova immersi in una situazione favorevole per valorizzare le caratteristiche di ciascuno, per parlare di sé tramite nomi e aggettivi, e per imparare l'arte di confrontarsi con gli altri.

Tessaro, G. (2011). *Foto di gruppo*. Lapis edizioni.

Età: dai 4 anni.



Questo bell'albo, con una grafica accattivante, si svolge nella Savana, dove una scimmia non trova altro da fotografare se non una piccola pulce e si convince che non ci può essere nulla di meglio.

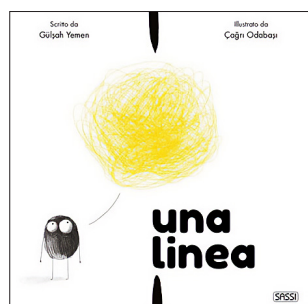
Ma quando sta per scattare, ecco che, uno dopo l'altro, arrivano tanti animali che esigono di entrare nell'inquadratura per caratteristiche diverse (da osservare anche a livello descrittivo): un bel collo lungo come quello della giraffa, di quasi tre metri, un bel corno come quello del rinoceronte, delle belle macchioline come quelle del ghepardo, le bellissime piume di uno struzzo e così via. Di volta in volta la scimmia è costretta a indietreggiare sempre di più per far stare tutti nell'immagine. Riuscirà a scattare la foto di gruppo? Una storia divertentissima, che si può anche vivere (simulandola) in classe, con una carrellata di personaggi che sembra non finire mai e un buffo finale a sorpresa. Tutto ciò può servire a parlare delle caratteristiche personali di ogni bambina e di ogni bambino, delle loro grandezze e degli aggettivi che più si prestano alla descrizione di come siamo, ma anche per avviare attività sui diversi punti di vista, cercando il punto dal quale guardare una costruzione o scattare una fotografia.

10. Geometria e narrazione

La geometria offre preziosi spunti per narrare, partendo dagli enti più semplici (punto, linea, piano) fino a figure sempre più articolate. L'essenzialità delle diverse figure apre mondi fantastici, che sono anche favoriti dalla possibilità di giocare con i colori, con le dimensioni e con gli orientamenti che possono avere sul foglio. Questa grande varietà stimola molteplici idee che aiutano ad apprendere in modo intuitivo gli enti e le caratteristiche delle figure. Gli albi illustrati che giocano con la geometria sono numerosi e lo fanno in modo diverso, come mostrano quelli qui descritti o quelli riportati nella raccolta precedente, che variano dall'essere più metaforici (accostando geometria e sentimenti umani) all'essere più propriamente narrativi, con ambientazioni e personaggi più classici (ma geometrici). Semplici fogli e matite per lasciare tracce oppure vari ritagli di carta sono materiali semplicissimi per provare a replicare (riscrivendoli) o a inventare nuovi albi "geometrici".

Gülsah, Y. (2022). *Una linea*. Sassi.

Età: dai 3 anni.



«Ciao!», inizia l'albo, «Mi piace tanto disegnare linee»; questo è ciò che afferma il personaggio che si può vedere in copertina. Linee lunghe, corte, grosse, sottili, di tutti i colori... E con le linee il protagonista disegna anche cerchi, triangoli, quadrati, rettangoli, per poi passare alla scia di un aereo, a gomitoli arrotolati, righe musicali, disegni (e sogni) di ogni sorta, semplici o sempre più articolati. «E tu cosa riesci a fare con una linea?», chiede il testo direttamente a chi legge, nel finale, lasciando poi spazio a una pagina in cui iniziare a disegnare, favorendo il coinvolgimento diretto e sperimentale. Un albo interattivo che stimola la fantasia, la verbalizzazione e il lessico (dire che cosa si sta disegnando, descrivendo e parlando di sé), ma anche l'avvicinamento all'arte tramite la produzione di autentici quadri, sempre partendo dall'ente geometrico "linea", con le sue diverse caratteristiche (curva/dritta/mistilinea, aperta/chiusa, semplice/intrecciata...) tutte da scoprire, sperimentare e approfondire.

Carminati, C. (2023). *Cerca cerchi*. Lapis edizioni.

Età: dai 3 anni.



Le pagine di quest'albo sono quadrate, ma contengono una ricca galleria di... cerchi! Di che cosa si tratta? Di riproduzioni fotografiche di oggetti ritrovati nella realtà, grandi o piccoli, ben visibili o nascosti, autentici cerchi (superfici di cilindri), oppure sfere che vediamo come cerchi se scattiamo una fotografia (2D). Nelle varie pagine, su fondo bianco, un indovinello in rima chiede a chi legge di cercare il cerchio giusto tra quattro immagini («Cerca il cerchio che ti sveglia / con dolcezza ogni mattina / manda baci alla vaniglia / e profuma la cucina»; la fotografia giusta è quella di una ciambella tonda). A volte la soluzione non è semplicissima e occorre osservare attentamente, oppure possono esserci più soluzioni: ciò che conta è allenarsi a guardare bene le cose, a individuare cerchi, e a capire in profondità le parole e le situazioni, nella prospettiva di continuare la "caccia ai cerchi" o ad altre figure, realizzando anche nuove raccolte in rima.

Crocicchi, S. (2023). *Quello che basta*. Artebambini.

Età: dai 4 anni.



Quest'albo è costruito in modo particolare: si può leggere in entrambi i versi (dall'inizio alla fine o al contrario), diventando, così, un autentico libro-gioco da vivere. La riflessione sottesa è decisamente profonda e adulta (qual è la giusta misura delle cose? Il troppo? Il poco? Come queste cose dipendono da come ci sentiamo?), anche se combina semplici figure geometriche (cerchi e quadrati). L'albo narra due storie opposte: leggendo in un verso, troviamo un personaggio che cerca di riempire il suo vuoto accumulando un mucchio di cose (parole, scarpe, cappelli, la Luna nel pozzo e tanto altro), ma poi si sente sovrastato da tutto. Basta però cambiare il punto di vista e cercare il proprio equilibrio con quello che basta! A questo punto, il libro sprona a iniziare la lettura partendo dall'altra copertina. L'altro personaggio vuole fare ordine e buttare via tutto (sassolini, soprammobili, macchie del tappeto ecc.), ma poi si è sentito vuoto e solo come la pagina bianca raffigurata. Basta anche questa volta trovare l'equilibrio e ricominciare il libro dall'altra copertina. Il messaggio e l'identificazione coi due

personaggi può avviare discussioni non banali, per pensare a quando anche noi ci siamo sentiti come l'uno o l'altro, e a che cosa abbiamo fatto. Dal lato matematico è possibile lavorare geometricamente sulle figure illustrate e sfruttare questo albo quando si parla di equilibrio trattando il tema della massa. Questo testo può rientrare, però, anche nel tema *Questioni di punta di vista!*

Lupi, G., & Garner, M. (2024). *Sono io, sono proprio io*. Corraini Edizioni.

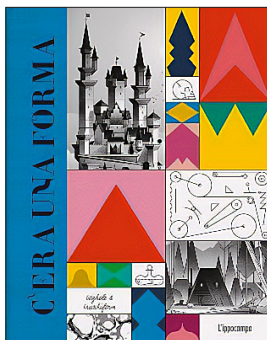
Età: dai 3 anni.



In quest'albo, piuttosto lungo, tutto comincia con un semplice cerchio bianco su fondo bianco (il contorno è nero, come quello che si trova sulla copertina). Il cerchio, nella sua semplicità, viene via via arricchito con linee e forme di vari tipi e diversi colori, pagina dopo pagina, cominciando a parlare di noi, acquisendo vari dettagli a seconda di come ci si sente e delle emozioni che proviamo (ad esempio «quando mi sento felice e... quando mi sento triste»), ma anche di che cosa si osserva e di che cosa si fa (guardare il cielo, riconoscere le costellazioni, giocare, stare con un amico...). Una bella occasione didattica per trattare il tema dei diversi tipi di linee (curve/dritte/miste, aperte/chiusure, semplici/intrecciate ecc.) a seconda dell'emozione che si prova, ad esempio rappresentando un volto felice o triste formato da sole linee. La stessa attività può essere riproposta anche con poligoni o altre figure. La parte relativa alle costellazioni consente di parlare anche di punti e di linee che le uniscono creando diverse forme. Tutto ciò è reso dalle parole della voce narrante e da accurati giochi grafici e cromatici, che affollano via via le pagine di colori, linee e punti che accompagnano emozioni e sensazioni. Un bell'albo per agganciare esperienze grafico-pittoriche alla scoperta di elementi geometrici e per parlare di noi, di come ci sentiamo, ma anche degli altri.

Cruschiform, & Gazhole (2022). *C'era una forma*. L'ippocampo.

Età: dai 4 anni.



L'albo narra le fantastiche vicende del castello D'or-ben-ti-sta, abitato da una Regina e da un Re molto rigidi, "appuntiti", pieni di vertici, i quali hanno un problema: vorrebbero un erede dagli angoli retti,

ma per, destino, concepiscono soltanto figli rotondi, ossia formati da linee curve... Riusciranno un giorno a generare un poligono che potrà regnare? La trama è accattivante e la realizzazione grafica (che combina figure e parole scritte con vari font, a volte rappresentate su piani cartesiani) è molto efficace, e fa venire voglia di proporre lavori di riscrittura "italmatici", in cui i personaggi di matrice tradizionale sono riletti in chiave geometrica, acquisendo anche alcuni tratti caratteriali richiamati, nel sentire comune e nel lessico, dall'aspetto. Un modo diverso per parlare di figure e in particolare di poligoni. Attenzione, però: diffidare dagli stereotipi! Inoltre, attenzione anche ad avere uno sguardo accorto sulla terminologia matematica (non sempre precisa) e su certi usi (ad esempio, associare "acuto" a "limitata apertura mentale"; *acuto*, nel parlare comune, vuol dire invece *essere sveglio e arguto*). Rimane però un'occasione per parlare di diversi tipi di figure del piano, che possono essere descritte e trasformate come suggerisce il testo.

Bibliografia

- Campagnaro, M., & Dallari, M. (2013). *Incanto e racconto nel labirinto delle figure. Albi illustrati e relazione educativa*. Erickson.
- Capetti, A. (2019). *A scuola con gli albi. Insegnare con la bellezza delle parole e delle immagini*. Topipittori.
- Carminati, C. (2020). *Occhio ladro*. Lapis edizioni.
- Demartini, S., & Sbaragli, S. (2021). 100 albi illustrati fra italiano e matematica: una bibliografia con spunti didattici. *Didattica della matematica. Dalla ricerca alle pratiche d'aula*, 9, 169–232. <https://www.journals-dfa.supsi.ch/index.php/rivistaddm/article/view/149>
- Demartini, S., & Sbaragli, S. (2023). *Parole, numeri, figure. Percorsi interdisciplinari tra scuola dell'infanzia e primaria*. Carocci editore.
- Fornara, S. (2021). *Lettere a una maestra. Sull'insegnamento (non solo) dell'italiano*. Einaudi.
- Glaser, M., Garsoffky, B., & Schwan, S. (2009). Narrative-based learning: Possible benefits and problems. *Communications*, 34(4), 429–447. <https://doi.org/10.1515/COMM.2009.026>
- Gottschall, J. (2014). *L'istinto di narrare. Come le storie ci hanno reso umani*. Bollati Boringhieri. (Titolo originale: *The Storytelling Animal: How Stories Make us Human* pubblicato nel 2012).
- Grilli, G. (2019). L'utopia realizzata. Gli albi illustrati non-fiction per l'infanzia e l'intreccio esemplare tra scienza e arte. In S. Barsotti & L. Cantatore (Eds.), *Letteratura per l'infanzia. Forme, temi e simboli del contemporaneo* (pp. 185–201). Carocci editore.
- Grilli, G. (2023). I nuovi albi illustrati di divulgazione per l'infanzia: La conoscenza come esperienza attiva, dialogica, estetica. In M. Fiorucci, I. Liodice & M. Ladogana (Eds.), *Scuola, democrazia, partecipazione e cittadinanza in occasione dei 100 anni dalla nascita di Mario Lodi* (pp. 58–69). Pensa Multimedia.
- McQuiggan, S. W., Rowe, J. P., Lee, S., & Lester, J. C. (2008). Story-based learning: The impact of narrative on learning experiences and outcomes. In B. P. Woolf, E. Aïmeur, R. Nkambou & S. Lajoie (Eds.), *ITS '08: Proceedings of the 9th International Conference on Intelligent Tutoring Systems* (pp. 530–539). Springer. https://doi.org/10.1007/978-3-540-69132-7_56

Sbaragli, S., Crivelli, L., Di Domenico, A., Mina, C., Panero, M., Poretti, C., & Treppiedi, M. (2021). *MaMa: matematica per la scuola elementare – Numeri e calcolo*. Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport.

Terrusi, M. (2012). *Albi illustrati. Leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l'infanzia*. Carocci editore.

Terrusi, M. (2017). *Meraviglie mute. Silent book e letteratura per l'infanzia*. Carocci editore.

Terrusi, M. (2019). L'albo illustrato: una panoramica fra storia, visioni e contemporaneità. In S. Barsotti & L. Cantatore (Eds.), *Letteratura per l'infanzia: forme, temi e simboli del contemporaneo* (pp. 167–183). Carocci editore.